



# Cocki Mazzetti

*la ragazza che "perse"  
la partita di pallone!*

| Intervista di Lucio Nocentini  
| Discografia di Fernando Fratarcangeli e Italo Gnocchi

**I suoi modelli furono le grandi cantanti di colore come Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan; il suo stile preferito lo swing tendente al jazz, eppure Cocki Mazzetti, milanese doc, conobbe il successo popolare negli anni '60 con il cha cha cha *Pepito*, l'ironica *La partita di pallone* e il twist *Giovane giovane*.**

Iniziò a incidere flexi pubblicitari con il nome Elsa Mazzetti nel 1960, per poi firmare il suo primo vero contratto discografico con la Primary, distribuita prima dalla Bluebell e in seguito nel gruppo della RiFi Records di Milano, etichetta di proprietà di Giovanni Battista Ansoldi. In questa intervista Cocki ripercorre le tappe principali di una carriera artistica durata esattamente un decennio con una successiva coda musicale all'interno del gruppo vocale Oldies e altri progetti discografici tra cui l'album-cd *Incominciò con un caffè*.

**Cocki, cominciò davvero con un caffè?**

No. Incominciò con un microfono preso in prestito... Ma ti spiego meglio. Quando avevo quindici o sedici anni avevo la mania di cantare qualsiasi cosa. Mi piaceva tanto. Con le mie amiche, erano i favolosi anni Cinquanta, frequentavamo molte sale da ballo, e tanto era il desiderio di esibirmi che andavo dal maestro dell'orchestra e chiedevo: "Posso cantare una canzone?" Così mi impadronivo del microfono e rifacevo le canzoni del momento, tipo quelle di Nilla Pizzi. Il capo orchestra rimaneva colpito e mi diceva: "Ma accidenti, tu devi studiare perché hai una grande musicalità!". Capito che andai a Rimini con la mamma a fare le vacanze, quindici giorni di mare. Lei mi spronava tanto a salire sul palco. Mi trovavo alla Casina del Bosco, un locale che andava molto di moda e anche lì azzardai, dicendo al direttore d'orchestra di voler cantare qualcosa. E feci *Te amo*. Avevo vent'anni. Successe poi che la cantante di quell'orchestra doveva andare via e mi chiesero se volevo prendere il suo posto. Cominciai da lì, praticamente, a fare la mia gavetta con l'orchestra di Vittorio Paltrinieri e con essa rimasi due anni. Girammo in tante città, Modena, Alassio, tutta la riviera ligure, Parma, dove mi volle Rino Salviati per cantare alle terme. Dopo mi sganciai ed entrai nell'organico di un'orchestra di Bologna. E allora andai anche all'estero, in Libano, in Spagna, in Grecia, in Turchia, un po' dappertutto. Al ritorno, ero molto più spigliata e motivata, entrai a far parte de I Mestrelli del Jazz, un'orchestra che si esibiva nei locali più "in" del milanese.

**Perché ti chiamasti Cocki? Il tuo vero nome è Elsa.**